

## L' economia del Kazakhstan e il rapporto con le Economie del Centro Asia, tra crescita e indebitamento

di **Livio Mazzuocolo** - Direttore Generale Confindustria Kazakhstan

Cari Consociati,

Negli ultimi anni, il Kazakhstan ha affrontato una serie di sfide economiche, cercando al contempo di consolidare la sua posizione di potenza regionale nell'Asia Centrale. Il paese, che rappresenta la più grande economia della regione e di fatto la sua locomotiva economica (60% del PIL della regione), ha sperimentato una crescita relativamente solida, ma anche un crescente indebitamento (72% del PIL nel 2022 che rimane normale per un paese in via di sviluppo ma il paese allo stesso tempo è nella classifica di rischio politico con una classificazione 5/7 OECD) che ha messo sotto pressione le finanze pubbliche in congiunzione con i diversi disastri climatici come i fenomeni alluvionali degli ultimi due anni.

L'analisi della performance economica kazakha non può prescindere dalla dinamica delle sue relazioni con i paesi



vicini: Russia, prima di tutto, ma anche in relazione al ruolo attivo del Presidente Tokayev nelle politiche economiche e di attrazione degli investimenti esteri, portate avanti in prima persona.

### L'Andamento dell'Economia Kazakha

Negli ultimi anni, il Kazakhstan ha visto un recupero dopo le difficoltà economiche legate alla pandemia di COVID-19 e alla caduta dei prezzi del petrolio, una delle principali risorse economiche del paese. Secondo i dati dell'OCSE, la crescita del PIL del Kazakhstan nel 2023 è stata del 4,1%, un risultato relativamente positivo ma al di sotto delle previsioni rispetto a molti altri paesi emergenti.

A questa crescita si avvicina anche e soprattutto la chiusura dei mercati russi con il conflitto in Ucraina e l'assestamento logistico commerciale del Kazakhstan come paese rimasto diplomaticamente neutrale tra Occidente e Russia.

Questa crescita però deve essere contestualizzata anche con i dati dell'inflazione che solo nell'ultimo anno è ritornata sotto controllo attestandosi al 8.1% (dopo aver toccato punte del 14.7% nel 2023).

Tuttavia, questa crescita è stata accompagnata da sfide sia interne che esterne, tra cui l'aumento delle tensioni geopolitiche nella regione e la continua dipendenza dal settore energetico e dalle sue rotte logistiche e alleanze che ritardano fattivamente gli investimenti nei nuovi progetti petroliferi trainanti dell'economia del paese.

Il petrolio incide per più del 45% sulle entrate da esportazione, il che significa che lo stato Kazakho membro dell'OPEC+ dipende in misura sostanziale dall'evoluzione dei prezzi e della produzione del petrolio.

Le interruzioni accadute ad esempio nel 2022 dell'oleodotto del CPC (Consorzio dell'Oleodotto del Caspio), uno dei principali rischi per le entrate da esportazione di petrolio del Kazakhstan è rappresentato dalla sua grande dipendenza dal CPC per poter trasportare il suo petrolio verso l'Europa, che riceve l'80% circa della produzione.

Questo comporta il fatto che i flussi petroliferi possano essere nuovamente interrotti a causa delle tensioni nel Mar Nero (i terminali del CPC sono situati nel porto russo di Novorossijsk sul Mar Nero), o a causa della Russia che potrebbe decidere nuovamente di ridurre i flussi petroliferi come è successo nel 2022, apparentemente per questioni tecniche, ma anche dai tagli alla produzione imposte dall'OPEC.

Per mitigare questi concreti rischi, le autorità kazakhe - che come anticipato poc'anzi hanno adottato una posizione neutrale rispetto alla guerra in Ucraina - stanno cercando di sviluppare delle vie commerciali alternative per aggirare le vie logistiche alternative al passaggio sul territorio russo.

La principale iniziativa nella regione è il Middle Corridor (Corridoio di Mezzo), una rotta commerciale per collegare la Cina e l'Europa attraverso Kazakhstan, Azerbaijan e Georgia, che potrebbe generare dei benefici potenziali per questi paesi;

tuttavia, per poterlo portare a compimento sono necessari ingenti investimenti infrastrutturali e il coordinamento fra i diversi stati-nazione, il che richiederà del tempo e al momento non ci sono serie intenzioni o progetti concreti da parte degli investitori esteri finché la situazione geopolitica non diventerà più prevedibile e sotto controllo del rischio nel medio-lungo periodo.

La crescita economica del paese è stata sostenuta in gran parte da un aumento degli investimenti pubblici e privati, ma anche dalla resilienza del settore minerario e delle infrastrutture. L'industria del petrolio e del gas rimane il motore principale dell'economia come detto, ma il Kazakhstan sta cercando di diversificare, anche attraverso lo sviluppo di settori come quello della trasformazione dei prodotti agricoli e il turismo inbound.

### Il Rapporto con le Economie del Centro Asia

Il Kazakhstan è il principale partner commerciale di altri paesi della regione, come Kirghizistan, Uzbekistan, Turkmenistan e Tajikistan. Il paese è anche il leader nella promozione di iniziative di integrazione economica regionale, come l'Unione Economica Eurasiatica (EEU), che include la Russia, la Bielorussia, il Kirghizistan e la Nuova Via della Seta (BRI) promossa dalla Cina. La recente proposta di ingresso nei BRICS da parte della Russia è sicuramente una mossa geopolitica che molto probabilmente il Kazakhstan declinerà per rimanere il Kazakhstan declinerà

per rimanere al di fuori e non schierarsi apertamente contro USA e Europa sui mercati finanziari.

L' economia kazakha ha un legame particolarmente stretto con l'Uzbekistan, il secondo paese più grande dell'Asia Centrale. Le relazioni bilaterali sono state rafforzate negli ultimi anni grazie a un rafforzamento delle collaborazioni nel settore dell'energia e dell'industria mineraria oltre che quella più consolidata legata alla propria sicurezza alimentare.

Inoltre, le due nazioni hanno incrementato il commercio reciproco e gli investimenti diretti esteri, con il Kazakhstan che fornisce energia all'Uzbekistan, mentre quest'ultimo offre al Kazakhstan accesso ai suoi mercati in espansione.

Nonostante la sua dimensione economica, il Kazakhstan ha anche dovuto affrontare la crescente competitività dei paesi vicini, da parte proprio dell'Uzbekistan, che sta accelerando i suoi sforzi per attrarre investimenti esteri attraverso riforme economiche e politiche di apertura.

C'è da considerare che la popolazione del Uzbekistan è quasi il doppio del Kazakhstan con 36.6 Milioni di abitanti con una età media al disotto dei 26 anni, demografia che gioca un ruolo decisivo sullo sviluppo economico di un paese sul lungo periodo.

### **Le Visite Presidenziali di Tokayev: Una Strategia per Attrarre Investimenti**

Il Presidente Tokayev ha cercato di rafforzare la posizione internazionale del Kazakhstan attraverso una serie di visite diplomatiche all'estero, concentrandosi in particolare sugli investimenti economici e sulla cooperazione internazionale. Dal suo insediamento nel 2019, Tokayev ha visitato numerosi paesi, tra cui Russia, Cina, Germania, Emirati Arabi Uniti, Qatar e persino Stati Uniti, con l'obiettivo migliorare l'accesso del Kazakhstan ai mercati globali.

Una delle principali priorità di Tokayev è stata la creazione di un ambiente favorevole agli investimenti, in particolare nel settore delle energie rinnovabili, alla localizzazione produttiva di tecnologie avanzate, e delle infrastrutture.

Secondo dati della Banca Mondiale, il flusso di investimenti diretti esteri (IDE/FDI) nel paese ha registrato un incremento significativo, raggiungendo nel 2022 circa 22,5 miliardi di dollari, un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. L'attrazione di investimenti ha permesso al Kazakhstan di migliorare la sua competitività e immagine di potenza regionale e intensificare e diversificazione della propria economia.

### **Crescita Economica e Indebitamento: La Sfida del Kazakistan**

Tuttavia, la crescita economica del Kazakhstan è stata accompagnata da un crescente indebitamento pubblico. Proprio questo mese è stato acceso un prestito sovrano per 15 Miliardi di euro con il Giappone.

La spesa pubblica, sostenuta dalla necessità di finanziare grandi progetti infrastrutturali e politiche sociali, ha portato a un aumento del debito sovrano.

Secondo l'OCSE, il debito pubblico del Kazakhstan è aumentato significativamente negli ultimi anni, raggiungendo circa il 26,3% del PIL nel 2023, rispetto al 20,8% nel 2018. Sebbene il rapporto debito/PIL sia ancora contenuto rispetto ad altri paesi emergenti, il rischio di un indebitamento insostenibile è sempre presente, soprattutto in un contesto di incertezze globali e di una economia non ancora sufficientemente diversificata.

Negli ultimi anni, il Kazakhstan ha fatto ricorso a prestiti internazionali per finanziare il suo deficit di bilancio e sostenere le sue politiche di crescita. La Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale (FMI), e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD) sono stati tra i principali creditori internazionali. In particolare, il governo kazakho ha negoziato prestiti a lungo termine con tassi d'interesse relativamente favorevoli, ma la sostenibilità del debito è una questione che rimane sotto stretta osservazione, dato il contesto geopolitico incerto e la dipendenza del paese dal settore delle risorse naturali.

Nel 2023, il Kazakhstan ha registrato un deficit di bilancio pari a circa 3 miliardi di dollari, in lieve aumento (dopo il contenimento post-Covid arrivato al 4.1%) che è stato coperto tramite prestiti esterni e un aumento delle emissioni di obbligazioni sovrane. Il governo ha implementato politiche fiscali restrittive per ridurre il deficit e migliorare la gestione delle finanze pubbliche, ma la pressione sulle risorse fiscali è destinata a rimanere alta nei prossimi anni.

È un esempio la manovra simbolica della moratoria sui salari degli impiegati pubblici di alto livello compresi i deputati del parlamento congelati dal 2022 e tutt'ora in vigore.



### **Verso una Diversificazione Economica e un Gestione Prudente del Debito**

L'economia del Kazakhstan ha mostrato segni di resilienza e crescita, ma le sfide rimangono significative, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità del debito e la dipendenza dalle risorse naturali. Le politiche di diversificazione economica, incentivando settori come la tecnologia e l'energia rinnovabile, sono cruciali per garantire una crescita sostenibile nel lungo termine.

Il Kazakhstan dovrà affrontare una delicata sfida nel bilanciare crescita e stabilità finanziaria, cercando di evitare un eccessivo indebitamento che potrebbe compromettere la sua competitività nel contesto globale. In questo scenario, la cooperazione con i paesi vicini e l'approfondimento delle integrazioni regionali saranno strumenti fondamentali per rafforzare la posizione economica del Kazakhstan e stabilire nuove sinergie con le economie del Centro Asia.

Tutto questo deve essere preso in considerazione dagli investitori esteri nel paese ma anche da quelli che si affacciano a questo mercato, perché dimostrano ed estendono la prudenza che suggeriscono le attuali circostanze economico-politiche del paese.

È un momento estremamente decisivo transitorio ancora non concluso, dove dovremo tenere lo sguardo su diversi fronti che porterebbe portare ad una torsione cannibalistica verso le imprese straniere nel paese, in particolare

- 1) Se investitori alternativi agli USA e Europa sapranno competere con Medio Oriente e Sud Est Asiatico nei progetti infrastrutturali
- 2) Se la Russia imporrà indirettamente una linea politica attraverso la pressione economica (ad esempio sui progetti che coinvolgono Georgia e Azerbaijan sul Middle Corridor delle rotte del Petrolio e Gas)
- 3) Se le politiche fiscali falliranno e l'inefficienza energetica e alimentare porterà livelli di inflazione e livelli di occupazione bassi.